

## LIBRI

### CANTANTI ALL'OPERA

Leone Magiera

Curci, 2023, pp. 133, € 16,00

★★★



Difficile a capirsi per bene, ma la musica è sempre oralità prima che scrittura; e anche il suo mondo interpretativo è fatto soprattutto di parole, convenzioni, precetti, cose “sentite dire” più che viste scritte. Ecco il pregio del nuovo lavoro di Magiera, musicista di lungo corso e in particolare insegnante di canto (arcinoto per aver formato legioni di voci di ieri e di oggi). Con un linguaggio semplicissimo, adatto a chiunque, il manualetto tratta di tecnica e carriera, di audizioni e debutti, di maestri e allievi, di vocalisti e interpreti, di Pavarotti e Freni come esempi sommi. Poca è la nostalgia per anche celebri cantanti d'un tempo, notevole la critica della scuola (graduatorie, master, insegnanti di insegnanti) e ogni tanto episodi che se non fossero così documentati sembrerebbero aneddoti. Accanto a qualche verità spesso taciuta (la brevità della carriera della Callas) può anche capitare qualche strano equivoco (l'asserita brevità di quella della Tebaldi, in vero estesa dal 1944 al 1976). Molto interessante, infine, la proposta che il “canto lirico” sia candidato a diventare patrimonio “immateriale” dell'umanità. (Piero Mioli)

### STUDI PUCCINIANI

Michele Girardi (a cura di)

Olshki, 2022, pp. 272, € 30,00

★★★★



Con tutta la sua popolarità, anche Puccini è un universo da esplorare continuamente, per esempio grazie a una pubblicazione specifica e periodica come questa. Dove *Madama Butterfly* viene accostata ad *Harakiri* di Fritz Lang e *La fanciulla del West* addirittura a una novella di Gorkij. E *La bohème*, come ha viaggiato in Russia e Urss? Certo diversamente. *Suor Angelica* poi, col suo miracolone finale, è solo un melodramma che fa piangere o ha dei presupposti teologici e dei riferimenti tematici? Quindi c'è Malher, maestro concertatore con la puzza sotto il naso, contro Puccini, ma non verso i colleghi. Ecco *La lupa*, progetto verghiano educatamente respinto: troppo duro, violento, verista. A leggere il libretto, curato da Matteo Sansone, sinceramente non si trovano quegli squarei contemplativi, accorati, nostalgici che interpongono anche la truculenza di una *Tosca*. E Puccini sarà il maestro della conversazione in musica, ma è anche l'inventore di assoli (Arie? Romanze?) indimenticabili. Cosa mai potrebbe cantare la Gnà Pina ovvero la Lupa di affine alle trine morbide, alla gelida manina, al babbino caro? (Piero Mioli)



### LA NOTAZIONE RINASCIMENTALE

Francesco Rocco Rossi

Lim, 2022, pp. 243, € 25,00

★★★

«Timor di me?», canta Leonora nel *Trovatore* di Verdi, sottintendendo di no, di no. Così sembra dire questo manuale che si occupa di una materia davvero complessa, tanto musicale quanto aritmetica, ma tutto risolve all'insegna della chiarezza, del disegno, dello schema, dell'esempio, perfino dell'esercizio con soluzione. Se è vero che per millenni la musica non la si è saputa e forse voluta scrivere, non si deve credere che mezzo millennio fa la si scrivesse come ora. È già un miracolino che la scrittura gregoriana, spesso indecifrabile, fosse passata al mensuralismo del Trecento e che questo si fosse perfezionato così, proprio attorno all'invenzione della stampa musicale (1501).

Mensuralismo: trascrivere i suoni in segni che avessero in sé la misura, la durata delle singole note. Note bianche e nere, tempi e modi, *puncta* e *colores* trascorrono nel trattato a fianco di esempi (brevevissimi) di Agricola, Ortiz, Finck, Richafort, Bordon, Animuccia e soprattutto del nostro Franchino Gaffurio. Il trattato sistematico fa pendant con un trattato storico dello stesso autore ed editore, *La musica rinascimentale - Storia, teorie, analisi* (2020). (Piero Mioli)